



Newsletter EMAS

Informazione sul sistema europeo di Ecogestione ed Audit (EMAS)

Publicati gli attesi aggiornamenti degli allegati EMAS

Il 15 settembre 2015 è stata pubblicata la nuova ISO 14001, conforme alla "Higher Level Structure (HLS)", quale struttura comune in termini di testi e terminologie, per tutte le norme ISO relative ai Sistemi di gestione ambientale. Fin dal 2001, il Regolamento EMAS ha incorporato, nell'Allegato II, i requisiti del Sistema di Gestione Ambientale previsto dalla ISO 14001, così da rendere necessaria una revisione dello stesso Allegato II ma anche degli Allegati I e III, ad esso collegati.

La Commissione europea ha adottato i nuovi Allegati con il Regolamento n. 1505 del 28 agosto 2017, quindi da tale data le organizzazioni che vogliono ottenere la registrazione EMAS o rinnovarla devono dimostrare di essere conformi ai nuovi requisiti richiesti.

Per facilitare l'applicazione dei nuovi requisiti, è stato previsto un periodo di transizione fino a settembre 2018, con la possibilità, per le organizzazioni, di scegliere tra due differenti opzioni.

Di seguito si riporta il calendario per la gestione del transitorio, nonché una disamina delle principali novità contenute nei nuovi Allegati.

Allegato I – Analisi Ambientale Iniziale

L'Allegato I del regolamento EMAS definisce le modalità con le quali le organizzazioni che attuano un sistema di gestione ambientale conforme ad EMAS devono effettuare l'analisi ambientale iniziale, nell'ambito della quale vengono identificati e valutati sia gli aspetti ambientali di un'organizzazione che i requisiti ambientali legali ai quali l'organizzazione è soggetta. In seguito alla revisione attuata, sono scaturiti i seguenti **nuovi requisiti**:

1. determinare il contesto dell'organizzazione;
2. determinare i bisogni e le a-

spettative delle parti interessate;

3. valutare la significatività degli impatti ambientali con una prospettiva di ciclo di vita;
4. identificare i rischi e le opportunità associate con il sistema di gestione ambientale.

Determinazione del contesto organizzativo

All'inizio dell'analisi ambientale l'organizzazione deve per prima cosa determinare il contesto organizzativo. Nell'ambito di EMAS il contesto organizzativo è considerato come l'insieme di quelle questioni interne o esterne che possono influenzare positivamente o negativamente la capacità dell'organizzazione di raggiungere i risultati attesi del suo sistema di gestione ambientale. Quindi, all'interno dell'analisi ambientale iniziale, le organizzazioni dovrebbero indicare gli effetti che questioni come i cambiamenti climatici, la qualità dell'aria, la qualità dell'acqua, la disponibilità di risorse naturali e la biodiversità, hanno sul sistema di gestione ambientale e sull'organizzazione stessa.

Identificazione delle parti interessate e determinazione dei pertinenti bisogni e aspettative

L'organizzazione deve determinare le parti interessate che sono pertinenti al suo sistema di gestione ambientale, i relativi bisogni e aspettative e quali di questi bisogni e aspettative l'organizzazione sceglie di affrontare all'interno del proprio sistema di gestione ambientale. Se l'organizzazione decide volontariamente di adottare o concordare con bisogni e aspettative delle parti interessate che non sono già coperti da requisiti di tipo legale, allora, questi bisogni e queste aspettative diventano parte degli obblighi di conformità dell'organizzazione.

Identificazione degli aspetti ambientali diretti ed indiretti

Nel determinare gli aspetti ambientali diretti ed indiretti delle proprie attività, prodotti e servizi, l'organizzazione deve adottare una prospettiva di ciclo di vita. In pratica, l'organizzazione tiene in considerazione tutte le fasi di un prodotto o di un servizio, dall'acquisizione delle materie prime, agli approvvigionamenti, alla progettazione, alla produzione, al trasporto, all'uso e al trattamento di fine vita fino, allo smaltimento finale, a seconda delle attività dell'organizzazione. Le organizzazioni, comunque, non sono tenute ad effettuare un'analisi di ciclo di vita completa (LCA), ma soltanto ad effettuare un piccolo sforzo in più per tenerne conto.

Determinazione e documentazione di rischi e opportunità

L'organizzazione è tenuta determinare e documentare i rischi e le opportunità associate con i suoi aspetti ambientali, obblighi normativi e altre questioni e requisiti identificati in precedenza nell'analisi ambientale. L'analisi si focalizzerà su quei rischi e quelle opportunità che aiutano l'organizzazione ad assicurare che, attraverso il proprio sistema di gestione ambientale, può raggiungere gli scopi prefissati, può aiutare a prevenire gli effetti o gli incidenti indesiderati e può raggiungere il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali. In seguito all'identificazione di questi rischi e opportunità è necessario che l'organizzazione mantenga un'informazione documentata e agisca per affrontare questi rischi e queste opportunità come parte integrante del suo sistema di gestione ambientale.





Il cuore del cambiamento: l'Allegato II

I principali elementi innovativi introdotti nell'Allegato II possono essere riassunti come di seguito riportato:

PUNTO 4: contesto

Come stabilito dall'alleg. I, è prevista l'analisi del contesto in cui opera l'organizzazione in modo da determinare quei fattori (ad es. di natura ambientale, territoriale, sociale, economica, ...) che possono avere un'influenza sulla capacità del sistema di conseguire gli esiti attesi. Non viene tuttavia richiesta una valutazione di dettaglio (nella Guida all'uso della norma si parla di "comprensione concettuale ad alto livello") ma tra i fattori non vanno trascurati quelli interni. Secondo la nuova logica, tali fattori potranno determinare rischi e opportunità che l'organizzazione dovrà dimostrare di gestire. Devono inoltre essere identificate le necessità delle parti interessate interne ed esterne e le loro aspettative.

PUNTO 5.1: leadership

Mentre in ambito ISO 14001 scompare la figura del Rappresentante della Direzione per il SGA, a beneficio di un maggiore coinvolgimento del top management, questa rimane in ambito EMAS (il RdD può comunque essere un membro dell'alta Direzione). Le organizzazioni già registrate EMAS soddisfano quindi il requisito in quanto tale figura è già prevista nella struttura dello schema.

PUNTO 6.1: rischi e opportunità

Rimandando agli esiti dell'analisi ambientale (Alleg. I) concorrono alla individuazione dei rischi e delle opportunità quattro fattori principali (contesto organizzativo, esigenze e aspettative delle parti interessate, obblighi derivanti dalla normativa applicabile e questioni legate agli aspetti ambientali).

In fase di pianificazione e attuazione del SGA l'organizzazione dovrà pertanto tener conto degli elementi aggiuntivi oggetto di analisi ambientale ed in particolare dei suddetti fattori ai fini della valutazione dei rischi e delle opportunità. Oltre a determinare su quali rischi concentrare le proprie azioni/risorse, l'organizzazione dovrà stabilire come integrare tali azioni nel proprio sistema e come valutarne l'efficacia.

PUNTO 6.1: aspetti ambientali

Viene confermata la suddivisione degli aspetti in diretti e indiretti, mentre risulta invece superata nello standard ISO 14001.

Nell'individuazione degli aspetti l'approccio da adottare è quello basato sul ciclo di vita, che comprende (ove applicabile) le fasi di acquisto e approvvigionamento di materie prime, progettazione, produzione, trasporto, uso, trattamento fine vita e smaltimento finale. Non viene tuttavia richiesta un'analisi dettagliata del ciclo di vita ma è sufficiente ragionare su quali fasi del ciclo l'organizzazione può controllare o influenzare.

PUNTO 7.4: comunicazione

La Dichiarazione Ambientale si conferma essere l'elemento distintivo dello schema, mentre in ambito ISO viene lasciata la possibilità alle organizzazioni di decidere come gestire i propri processi di comunicazione, stabilendo su cosa, con chi, come e quando comunicare le informazioni ambientali.

Si ricorda inoltre che entro fine anno verrà pubblicata la nuova versione dell'alleg. IV.

PUNTO 10.3: miglioramento

Resta un elemento distintivo il miglioramento continuo delle performance ambientali (e non solo del sistema), aspetto di cui EMAS è stato un antesignano in quanto già previsto in tutte le versioni del Regolamento.



Gestione del transitorio

Per effetto del Reg. (UE) 1505/17 le modifiche agli allegati I-II-III sono entrate in vigore il **18 settembre 2017**. Le organizzazioni che intendono fare domanda di registrazione o di rinnovo dovranno pertanto essere conformi a quanto stabilito in tali nuovi allegati.

In linea con le tempistiche previste per il transitorio in ambito ISO 14001, le organizzazioni registrate hanno comunque tempo fino al **14 settembre 2018** per adeguarsi ai nuovi requisiti.

Durante tale periodo, per il rinnovo della registrazione, queste potranno avvalersi anche di una delle seguenti due opzioni:

- se la data della verifica ai fini del rinnovo è prevista entro il **14 marzo 2018** l'organizzazione può richiedere, previo accordi con il Verificatore Ambientale e l'Organismo Competente, di spostare le attività di audit fino ad un massimo di sei mesi. Naturalmente la verifica deve poi essere svolta a fronte dei nuovi allegati I-II-III;
- fino al **14 settembre 2018** le verifiche di rinnovo possono ancora essere svolte secondo i "vecchi" allegati (quelli vigenti prima dell'entrata in vigore del Reg. 1505/17). In questo caso, tuttavia, la convalida, la dichiarazione del Verificatore sulle attività di verifica (alleg. VII) e la stessa registrazione EMAS avranno validità limitata al **14 settembre 2018**. Dopo di che l'organizzazione dovrà rinnovare la propria registrazione conformemente ai nuovi allegati I-II-III.

II LOGO



Utilizzo del logo da parte dei Certificatori Ambientali

La buona prassi di associare il logo EMAS a quello di una realtà certificata in maniera istituzionale e costante vale anche per i Certificatori ambientali che - al pari delle altre organizzazioni certificate - dispongono di un numero di registrazione che li identifica all'interno del Sistema.

Come le aziende, i comuni e le altre realtà certificate anche i Verificatori ambientali possono utilizzare il logo EMAS nell'ambito della propria attività, soprattutto a scopo comunicativo e promozionale.

L'esempio che vi proponiamo è fornito dall'ing. Penati



Come recita l'art. 35 del Regolamento EMAS, infatti, il logo senza numero di registrazione può essere utilizzato dagli organismi competenti, dagli organismi di accreditamento e di abilitazione e da altri soggetti interessati a fini di marketing e di promozione relativi ad EMAS.

Personalizzare la propria attrezzatura professionale costituisce un ottimo esempio di veicolazione del marchio e di "ancoraggio simbolico" della propria attività al sistema all'interno del quale essa si inserisce.

Inviatemi i vostri esempi di uso del logo. Saremo lieti di pubblicarli!

L'Allegato III: solo lievi modifiche

L'Allegato III al Regolamento - che descrive le modalità attraverso le quali un'organizzazione effettua gli audit interni per valutare la conformità alle proprie politiche e al programma, compreso il rispetto degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente - è stato modificato solo leggermente.

Un'organizzazione ora, nel definire gli obiettivi del Programma di audit, dovrà includere - oltre al rispetto degli obblighi normativi applicabili in materia di ambiente - anche altri requisiti inerenti l'ambiente, come ad esempio impegni volontari assunti dall'organizzazione per tener conto delle esigenze delle parti interessate o altre questioni derivanti dall'analisi del contesto.

Di conseguenza il rapporto di audit scritto per la direzione dovrebbe ora includere informazioni sulla conformità ai requisiti legali e anche agli altri requisiti inclusi tra gli obiettivi del Programma di audit e sulle misure adottate per garantire la conformità.

Nel complesso, le organizzazioni già registrate EMAS dovranno apportare solo alcuni adeguamenti per soddisfare i nuovi requisiti della norma ISO 14001:2015 e degli Allegati I, II e III del Regolamento EMAS appena revisionati.

La maggior parte delle modifiche, come abbiamo visto, riguarda l'**analisi ambientale** che integra quegli elementi aggiuntivi derivanti dalla nuova norma e che saranno poi inglobati nel sistema di gestione.

Le organizzazioni che aderiscono a EMAS d'ora in avanti dovranno applicare i nuovi requisiti della norma ISO 14001:2015.

Riepilogando essi consistono nel:

- determinare il contesto organizzativo del loro Sistema di Gestione Ambientale;
- individuare le parti interessate nonché le loro necessità e aspettative rilevanti;
- considerare una prospettiva

Per concludere: cosa succederà ora

del ciclo di vita nella valutazione del significatività dei loro aspetti ambientali;

- determinare i rischi e le opportunità connessi al loro Sistema di Gestione Ambientale.

Dopo aver adeguato il loro processo di analisi ambientale, le organizzazioni dovranno prendere in considerazione anche questi nuovi elementi nell'attuazione del sistema di gestione ambientale in base all'Allegato II revisionato.

In aggiunta a ciò, il **top management** dovrà ora assumersi la completa responsabilità del Sistema di Gestione Ambientale applicato nella propria organizzazione.



Quando la tecnologia aiuta EMAS attraverso una APP

Presente oramai in tutte le case, attraverso computer o telefoni cellulari, internet aiuta anche nella gestione del quotidiano e fornisce il suo contributo alla diffusione di sensibilità ambientale e comportamenti ecosostenibili.

Partendo da questa riflessione il **Gruppo HERA** ha sviluppato un software che aiuta i cittadini nella delicata gestione dello smaltimento dei rifiuti, contribuendo così in maniera sostanziale a portare avanti molto più efficacemente la raccolta differenziata.

Attraverso il proprio sito o mediante un'apposita applicazione da installare sul proprio dispositivo mobile, quest'azienda ha messo a disposizione dei propri utenti il "**Rifiutologo**", efficiente utility che aiuta i cittadini a capire dove vadano gettati determinati rifiuti, a quale categoria essi appartengano o fare segnalazioni su cassonetti stracolmi, strade poco pulite o richie-

dere eventuali incentivi o sconti per conferimenti specifici nei territori serviti dall'azienda (principalmente situati nel nord-est della penisola, specie in Emilia Romagna).



Attraverso un sistema semplice e intuitivo, infatti, basta inserire sul sito il nome del rifiuto nel modulo di ricerca e un database dedicato restituisce indicazioni precise su come smaltire il rifiuto e sui punti di raccolta più prossimi al richiedente.

La versione in **APP** è ancora più ricca di funzioni, consentendo di scansionare il codice a barre di prodotto che

automaticamente riconosce la tipologia precisa di rifiuto (o rifiuti da separare). Essendo uno strumento più versatile costituisce un canale di contatto più immediato e diretto tra azienda e utenti, consentendo anche la segnalazione immediata di disservizi (anche mediante foto-segnalazioni), disagi legati ai servizi di pulizia o ritiro rifiuti o richieste di interventi di urgenza da parte di squadre operative. Il tutto ovviamente in maniera rapida - in tempo reale - e gratuita.

Lo sviluppo di questo sistema rappresenta un ottimo strumento di comunicazione e di prossimità che aiuta lo scambio e la collaborazione continua tra l'organizzazione registrata EMAS e i destinatari della sua azione, contribuendo a rendere ancora più virtuoso il ciclo di miglioramento continuo delle performance ambientali. Maggiori informazioni su <http://bit.ly/rifiutolog>



Buone pratiche: Ravenna racconta il proprio successo EMAS in un video

Sette anni di successi riassunti in un video: è questa la bella iniziativa realizzata dal virtuoso **Comune di Ravenna** per raccontarsi e condividere con i suoi cittadini i grandi e importanti passi avanti fatti nella tutela e valorizzazione delle risorse ambientali del proprio territorio.

Il **secondo Comune più grande d'Italia** (questo sono in pochi a saperlo) è anche l'unico ente locale italiano di tali dimensioni ad aver ottenuto questa certificazione: un territorio ricco e variegato che presenta al suo interno estese aree agricole ma anche tanta ricchezza storica e culturale (non a caso l'UNESCO ha riconosciuto molti dei monumenti presenti quali patrimonio dell'umanità).

L'impegno costante di questa Amministrazione cittadina ha saputo nel tempo sfruttare al massimo i principi di ecogestione legati alla registrazione EMAS e alla certificazione ISO 14001: per questo motivo Ravenna è stata in grado di pianificare costantemente attività di prevenzione e contenimento dell'inquinamento delle matrici ambientali, promuovere la sostenibilità ambientale a livello sia sociale che economico, favorire

l'efficientamento energetico e sensibilizzare la cittadinanza attraverso azioni mirate e un programma di educazione ambientale diffuso.

Un **efficiente sistema di risparmio**, sostenuto da un programma di acquisti pubblici sempre più verdi, ha consentito di ottenere la registrazione EMAS e di rinnovarla per tre volte con una costante implementazione delle performance ambientali del Comune che ora, con grande soddisfazione, ha deciso di condividere questi risultati coi propri cittadini, sintetizzando in un breve filmato realizzato con la tecnica della infografica animata tutti i passi compiuti in questo ambito.

Il video – visionabile all'indirizzo https://youtu.be/2m_3X22brG8 - racconta come in questo tempo siano intervenute scelte ambientali mirate da parte del Comune e dei suoi fornitori, con ricadute su tutto il territorio e soprattutto sulla qualità della vita dei cittadini, informati grazie anche a una attenta comunicazione verso gli stessi.

In sostanza gli interventi più significativi raccontati nel video riguardano l'**illuminazione pubblica** (con una riduzione dei consumi di energia paragonabile al consumo medio an-

nuale di 1.000 famiglie di quattro persone), gli **Acquisti e comportamenti "green"** (attraverso gli appalti verdi nella ristorazione scolastica, nell'edilizia pubblica e nelle politiche di approvvigionamento), la cura del **Verde pubblico urbano** (con un aumento della dotazione totale di circa ¼ rispetto al 2010), la **Raccolta differenziata** (passata dal 55% al 60% circa in sei anni) e la diffusione capillare di **Buone pratiche ambientali** (tra queste, ad esempio, recupero avanzati alimentari e compost dagli sfalci del verde pubblico).

La **dichiarazione ambientale** (consultabile all'indirizzo: <http://bit.ly/2wm40Dg>) contiene in maniera molto dettagliata tutte le iniziative specifiche che hanno riguardato la politica ambientale di questa organizzazione: la realizzazione del video, tuttavia, costituisce una iniziativa di comunicazione e condivisione efficace ed encomiabile che è auspicabile venga presa come spunto per analoghe iniziative da parte di altri Comuni certificati, assieme a eventi e altri strumenti di sensibilizzazione che siano in grado non solo di informare ma anche di coinvolgere i cittadini in questo percorso di tutela del proprio ambiente di vita.

Disponibile il Documento settoriale di riferimento per il Settore degli alimenti e bevande

La Commissione europea ha finalmente pubblicato a fine agosto 2017 il Documento di riferimento sulle **migliori pratiche ambientali per le organizzazioni del Settore alimenti e bevande**

La **decisione 2017/1508/UE** (<http://bit.ly/decisioneUE>) è entrata in vigore lo scorso 18 settembre e costituisce un repertorio di raccomandazioni sugli indicatori di prestazione ambientale settoriale e sugli esempi di eccellenza del quale dovrebbero tener conto le organizzazioni registrate EMAS appartenenti al Settore di prodotti alimentari e bevande.

Occorre specificare che **non esiste**, per le Aziende certificate EMAS, l'**obbligo di conformarsi alle indicazioni contenute nel documento di riferimento**: spetta infatti a ciascuna organizzazione una valutazione di fattibilità degli esempi proposti in termini di costi e benefici. Tuttavia il regolamento EMAS stesso **impone** alle organizzazioni registrate **di tener conto dei documenti di riferimento settoriali** nella predisposizione del proprio sistema di gestione ambientale e in sede di valutazione delle proprie prestazioni ambientali all'interno delle proprie dichiarazioni ambientali. Nei prossimi numeri della Newsletter l'argomento verrà opportunamente approfondito.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale
Via Vitaliano Brancati,48
00144 - Roma
tel.:0650072020 - Fax.:06-50072078
E-mail: emas@isprambiente.it

Siamo su internet per qualsiasi informazione
su Emas: www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni

<https://www.facebook.com/certificazioni.ecolabel.emas>

Hanno collaborato a questo numero:

- **Bertrand Capra**
- **Roberto Cecchini**
- **Barbara D'Alessandro**
- **Mara D'Amico**
- **Valeria Tropea**
- **Silvia Ubaldini**

Questa newsletter non rappresenta una testata giornalistica: riportando le novità in ambito EMAS, viene aggiornata esclusivamente sulla base della disponibilità di nuove informazioni e quindi senza periodicità.

Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n.62 del 7/03/2001 e successive modificazioni.